

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4517

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato MENSORIO

Presentata il 24 gennaio 1990

Istituzione del tribunale civile e penale di Nola

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nessun dubbio può avanzarsi sulla improrogabile necessità di istituire un secondo tribunale nella provincia di Napoli, come ampiamente dimostrato dalla popolazione della provincia di Napoli, superiore a tre milioni di abitanti, e dalla pendenza di oltre 30.000 processi civili e 20.000 penali; pertanto l'unico onere reale resta quello di motivare concretamente la scelta della città di Nola quale sede più opportuna per il tanto atteso palazzo di giustizia.

Certamente, se un comune d'Italia aspira al privilegio di diventare sede di tribunale, non può non possedere precise e fondamentali caratteristiche, quali:

- 1) profonde tradizioni storico-culturali;
- 2) concrete e collaudate vocazioni commerciali ed operanti iniziative industriali;
- 3) particolare situazione demografica;

4) collegamento con la grande viabilità;

5) consistenti inquietudini sociali;

Sotto il profilo storico-culturale, se potesse bastare l'aver vissuto secolari fatti storici, allora Nola dovrebbe essere considerata uno dei più qualificati tra quei comuni possibili sedi di tribunale, pur non essendo capoluogo di provincia.

È questa dunque l'occasione per sottolineare le origini di Nola, che è stata per secoli il teatro di grandi sommovimenti sociali e di significativi confronti culturali.

Nola conserva ancora gelosamente le testimonianze e le memorie del suo passato, nel quale visse intensamente i suoi rapporti e le sue esperienze con gli Ausoni, gli Etruschi, i Sanniti e i Romani, sino al patto ideale con San Felice e San Paolino per i quali divenne patria di uno dei più antichi centri cristiani.

Il tribunale di Nola non sarà, dunque, una cattedrale nel deserto, ma la logica conseguenza di un processo culturale ancora *in itinere*.

Che dire poi delle sue vocazioni commerciali ed industriali?

È la sua storia che incomincia col miracolo della sua produzione agricola, che nella evoluzione dei tempi ha creato il più importante mercato agricolo e del bestiame della Campania, affermandosi inoltre nelle industrie alimentari e del vetro.

Sotto il profilo demografico, altresì, Nola è una città con complesse esigenze, non ultima quella collegata alla necessità di avere un « giudice » in sede, considerato il suo vasto territorio, ove il traffico commerciale e industriale non può non determinare costanti controversie. Allo stato la zona è collegata con la grande viabilità, e nel suo territorio urbano sono presenti tutti gli uffici e i servizi per rendere autonomo e sicuro il suo sviluppo.

È necessario ricordare che già da molto tempo i numerosi comuni del comprensorio nolano fanno capo a Nola per i più svariati motivi ed interessi, per cui un tribunale non potrebbe che agevolare lo stato permanente del suo sviluppo, risparmiando a migliaia di cittadini il disagio di continui viaggi verso la grande e caotica città di Napoli.

È accertato che Nola non attrae soltanto i comuni del suo comprensorio, ma molti altri comuni delle province della Campania. Certamente la spinta di queste popolazioni per congiungersi col Nolano ha motivazioni commerciali, ma chi può negare che quando i traffici e i commerci raggiungono dimensioni regionali, non si può prescindere dalla esistenza di un tribunale che possa agevolmente dirimere le infinite questioni che nascono naturalmente dallo scontro di tanti interessi?

E se è vero che i traffici ed il commercio hanno raggiunto nel Nolano tanto spessore, allora è inutile nascondersi che accanto ad una vasta popolazione operosa nasce e si raffina la criminalità organizzata.

Diventa stucchevole ed ossessivo a questo punto immaginare che un mondo così legato ai suoi disegni di sviluppo socio-economico possa mancare della « casa della giustizia » che dovrebbe sorgere se non per le sue tradizioni storico-culturali, soprattutto perché la tenacia e la laboriosità di quelle popolazioni hanno saputo creare la sua civiltà.

È infine utile ripetere che la istituzione del tribunale a Nola, data la sua posizione geografica, alleggerirebbe moltissimo il traffico verso il capoluogo, traffico intenso che rappresenta uno dei tanti motivi della necessità di un decentramento.

Eppure, in vista del nuovo codice di procedura penale, era viva l'attesa di provvedimenti « rivoluzionari », come la istituzione di tribunali supplementari, già fatti sorgere per risolvere gli stessi problemi, a Civitavecchia e Velletri, Prato, Lodi e Monza, Pinerolo, Ivrea e Termini Imerese.

D'altro canto, per rendersi conto della drammaticità della situazione in cui versa il tribunale di Napoli, sia per l'immane lavoro accumulatosi nel corso di anni, sia per l'accresciuta virulenza della delinquenza diffusasi quasi in modo irreparabile in tutta la provincia di Napoli, basta leggere le ultime relazioni annuali del procuratore generale.

Per siffatte fondate motivazioni, si rende pressante l'esigenza inderogabile di varare l'istituzione di un tribunale civile e penale nella città di Nola.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. È istituito il tribunale di Nola nel distretto della corte d'appello di Napoli.

ART. 2.

1. Il circondario del tribunale di Nola comprende il territorio delle sezioni distaccate di Acerra, Cicciano, Marigliano, Nola, Ottaviano, Pomigliano d'Arco e Sant'Anastasia, di cui alla tabella B, n. XVII, annessa alla legge 1° febbraio 1989, n. 30.

2. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni alle tabelle A, B e C annesse alla legge 1° febbraio 1989, n. 30.

ART. 3.

1. Alle spese per l'istituzione del tribunale di Nola si provvede a carico del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.